GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	7
Estero (fr. postali)	37	20	3 50

Tutti gli associati ricevono *gratis*: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I primi atti

Abbiamo detto che avremmo giudicato il nuovo Ministero dai fatti. Dobbiamo dunque notare i primi fatti.

Il duca Torlonia, che, colla scusa d'un *ff.* era ad un tempo sindaco di Roma e deputato, contrariamente alla legge sulle incompatibilità, ha dato, certamente dietro un accordo col nuovo ministro dell'interno, le sue dimissioni da deputato. Egli sarà chiamato a far parte del Senato, e noi applaudiremo alla sua nomina, perchè riconosciamo i servigi da lui resi al Governo italiano trasportato a Roma. Intanto la legge è mantenuta ed eseguita, e questo è già un fatto che merita l'approvazione. La *Gazzetta Piemontese* ha troppe volte protestato contro l'irregolarità della posizione del Torlonia per non essere contenta che a questo riguardo si ritorni sulla retta via.

Nelle nomine dei segretari generali (in quello già fatto ed in quelle che sono soltanto in predicato, ma annunziate in modo abbastanza preciso), noi troviamo un altro argomento di soddisfazione. Sono pressochè tutti uomini di valore, noti per la sincerità ed onestà dei loro intendimenti. Abbiamo perciò una promessa di miglioria nel funzionamento delle varie Amministrazioni.

La direzione generale della pubblica sicurezza, regolata in questi ultimi tempi coi sistemi imperiali di un Fouché o d'un Pietri, passerà in altre mani. Avremo così, almeno lo speriamo, una minor ingerenza della polizia in tutte le pubbliche aziende che dovrebbero sempre essere sottratte alla sua influenza. Urgeva ristabilire le norme d'un buon Governo costituzionale, da troppo tempo dimenticate.

Del programma del nuovo Governo non possiamo dir nulla perchè non lo conosciamo. Nei giornali ufficiosi troviamo certe note che accennano a dilazioni ed a debolezze che lascierebbero nel paese lo sconforto.

Crispi e Zanardelli non sono certamente andati al Governo soltanto per prestarsi a liquidare una cattiva amministrazione e assumere l'odiosità di nuove imposte. Essi debbono volere riforme serie nelle quali si perpetui il loro nome. La legge comunale e provinciale (o almeno le parti più essenziali di essa), la legge della pubblica sicurezza, il Codice penale, il complemento della legge elettorale politica mediante l'indennità, sono cose di cui è sentito da tutti il bisogno, e sono, del resto, vecchi impegni della Sinistra.

Ci accorgeremo del cambiamento di Governo soltanto quando vedremo sinceramente voluto queste riforme.

Il segretario degli interni

Roma, 7 aprile.

(P.) — Oggi o domani uscirà il decreto reale che nomina l'on. Della Rocca segretario generale del Ministero degli interni.

L'on. Della Rocca non è nuovo a quest'ufficio, al quale lo ha pure chiamato nel 1878 l'on. Crispi quando fu per la prima volta ministro degli interni. L'on. Crispi ha una viva amicizia personale con lui, e nelle sue amicizie l'on. Crispi è tenace come in tutte le altre cose sue.

Nel breve segretariato del 1878, l'on. Della Rocca non ha avuto campo di affermarsi con atti notevoli. Tutti ricordano che il Ministero Crispi è durato allora neppure tre mesi — lo hanno chiamato il Ministero dei settanta giorni. Tuttavia l'on. Della Rocca, allora come adesso, assumeva il segretariato con molte simpatie personali, dovute alle sue buone qualità di parlamentare dai principii liberali e di gentiluomo cortese. È deputato al Collegio di Napoli III. In quel Collegio, che era un tempo quello di San Lorenzo, il Della Rocca raccolse l'eredità politica del Pessina, suo predecessore, e quindi conta già sei o sette legislature, sebbene sia ancora relativamente giovane.

Militò sempre colla Sinistra, ed ora votava fedelmente coll'Opposizione fra i più assidui del partito.

Nelle ultime elezioni generali, per uno di quei giuochi elettorali che non sono rari dove i competitori sono molti e la lotta è confusa, egli, che a Napoli ha una clientela numerosissima anche fra gente di opposte opinioni, non riuscì eletto che come rappresentante della minoranza nella lista dei cinque.

È avvocato di professione, ed ha uno studio molto avviato. Chi lo conosce afferma però che il Della Rocca è uno degli avvocati napoletani meno attaccati al denaro. Un suo amico mi raccontava testè di lui quest'episodio caratteristico: Qualche anno fa l'onorevole Della Rocca fu pregato di assumere il patrocinio di una causa nella quale erano interessati otto o dieci parroci di Napoli. La causa parendogli giusta, egli, nonostante le sue idee poco chiesastiche, assunse il patrocinio. I parroci, a causa vinta, vollero rimunerarlo come di ragione. Egli si rifiutò di accettare compenso, dicendo che aveva voluto rendere un servizio e non altro. Allora quei clienti si accordarono di mandargli in dono non so quale oggetto d'oreficeria, pregandolo di accettare per memoria. Al Della Rocca parve allora di non poter più rifiutare senza fare scortesia: ma al domani tutti quanti i parroci ricevettero in contraccambio una tabacchiera d'argento per ciascuno, che l'avvocato pregava gradire per sua contro-memoria. Da allora molti a Napoli hanno preso a chiamare l'on. Della Rocca l'avvocato delle tabacchiere.

Deve essere ora sui cinquant'anni. È di media statura, porta i baffi e gli occhiali: è di modi affabili ed obbliganti. Messo accanto a Crispi, pare la cortesia che tempera la disciplina, e forse non è questo l'ultimo titolo per cui l'on. Crispi lo chiama al suo fianco. Il deputato di Napoli tempera e completa quello di Palermo.

Il Della Rocca non ha famiglia.

Una candidatura politica in vista.

Telegrafano da Forlì, 5, ore 9,30 pom., al *Ravennate*:

« Nella certezza che il com.. Saffi declinerà di andare alla Camera, perchè deciso a non prestare il giuramento politico, si assicura che si pensa fin d'ora di portare la candidatura di Alfredo Comandini, direttore della *Lombardia* di Milano. »

Il conte Tancredi di Savoiroux.

Ecco le parole testuali, con cui fu da Roma scritta la lettera ad un amico del *Progresso* di Piacenza:

« . . . Ho lasciato in questo momento un generale dell'esercito, che veniva dal Ministero della guerra, e che m'informò avere il ministro Ricotti ricevuto un telegramma di Genè, che gli dava ufficialmente la notizia della morte di Savoiroux.

« Il Ricotti ne parlò soltanto con pochi amici, temendo che la notizia, ove fosse divulgata, potesse far troppo viva impressione in questi momenti... »

L'*Epoca* di Genova riceve da Roma (6, ore 8,30 pom.), questo telegramma:

« Mi sono informato da fonte attendibile, ma al Ministero degli esteri nulla si sa fino ad ora della morte di Savoiroux. Si ritiene generalmente che questa notizia non sia vera. »

Due militari colpiti dal fulmine a Piacenza.

Scrivono i giornali di Piacenza:

« Mercoledì dopo l'una pom., mentre lampi e tuoni scatenavansi un dopo l'altro con una rapidità vorticosa ed una fitta grandine si rovesciava sulla nostra città, a breve distanza dalle nostre mura avveniva un luttuosissimo fatto. Nella prima cerchia delle fortificazioni, e precisamente di fianco al Cimitero Urbano, trovasi una polveriera chiamata Borgoforte. Nel Corpo di guardia della polveriera trovavansi durante l'uragano cinque soldati del 28° fanteria colà preposti di guardia, ed il furiere-maggiore del Genio pontieri, Cipriano Alcquati, con il caporale Giovanni Zoppa che eransi ivi recati per dare la consegna del posto.

« Mentre il caporale Zoppa trovavasi di fronte alla finestra ad ammirare l'imponente spettacolo, un fulmine, rompendo il telaio della finestra, colpiva il povero Zoppa, uccidendolo, e feriva leggermente alla faccia ed al fianco destro il furiere-maggiore Alcquati: indi usciva dalla porta senza, fortunatamente, colpire nessun altro dei cinque soldati, lasciandoli però tutti attoniti e sbalorditi.

« Riavutisi, i presenti sollevarono il corpo del povero Zoppa e lo adagiarono sul tavolato che serve di giaciglio ai soldati e prodigarono affettuose cure all'Alcquati.

« Il povero Zoppa era piemontese e non aveva che 23 anni.

« L'Alcquati presto andrà in congedo avendo finito la ferma.

« Si recarono più tardi sul luogo per le constatazioni legali, un medico militare, il pretore e diversi superiori del reggimento, indi il cadavere dello Zoppa veniva trasportato all'Ospedale militare ed il furiere Alcquati recavasi a piedi all'infermeria del reggimento. »

Una lettera del signor Della Vecchia.

Per spirito di imparzialità e dietro preghiera dell'autore pubblichiamo la seguente lettera, quantunque pel modo con cui è redatta ci potessimo ritenere dispensati dall'obbligo di usare una tale cortesia.

« Onorevole signor Direttore!

« Trascinato pei capelli rispondo all'ultimo attacco dell'on. Cavallotti. Ho taciuto per troppo tempo ed il continuare nel silenzio, più che una eccessiva pazienza, sarebbe viltà.

« Riepilogo i fatti. Scrissi il noto opuscolo contro il campione della santa Democrazia e fui processato. Il Tribunale mi ritenne diffamatore ed io... rispettai silenzio o i miei giudici. Fidente nella bontà della mia causa ricorsi in appello, disprezzando i codardi attacchi che da ogni parte, anche pendente il giudizio, mi venivano fatti. L'on. Cavallotti, invece, molti giorni dopo la prima sentenza, insulta me, insulta gli avvocati Nasi e Molinari, miei difensori, direttamente e per organo dei suoi giornali. Ed io... continuo a tacere.

« La Corte d'appello mi assolve dalla diffamazione; consacra come veri i fatti da me scritti e nell'ordine letterario e nell'ordine politico ed infliggo al mio avversario la più umiliante delle sentenze.

« Egli non l'accetta e come aveva insultato me, come aveva insultato i miei difensori, insulta i magistrati: telegrafa che dai giudici si giudicano le istituzioni ed annunzia con frasi altisonanti che ricorre alla Suprema Corte. E vi ricorre. L'udienza è fissata per il 31 marzo. Egli chiede un rinvio per il 5 aprile dicendo *sin d'allora* che vuol ritirare il ricorso. Difatti lo ritira il 5 aprile, ma tenta far credere esser stato a ciò indotto da una lettera compiacente dei suoi difensori in data 4 aprile e, come il solito, invoca il suo nome, l'opinione pubblica, ecc., ecc. Caduto di sella, nella polvere grida che tanto tanto voleva scendere. Ma non basta: invaso da istorismo furioso epistolare manipola un'altra lettera insultante ripetendo le vecchie frasi autobiografiche.

« Ma a questo deputato è dunque tutto lecito? Egli ha adunque il monopolio delle insolenze?

« Vorrei dirgli assai di più... ma non voglio spingere un'altra volta gli alti ideali liberali democratici dell'on. Cavallotti a consigliargli una nuova querela, chè le verità in Italia si possono dire a tutti... meno che a lui.

« Mi sono rassegnato e mi rassegno alla mia sorte. Le due sentenze Cavallotti e la sentenza Comandini hanno proclamato *tre volte* la perfetta onestà della mia vita e dei miei propositi. Epperò debbo essere riconoscente all'on. Cavallotti che me le ha procurate.

« Scriva, riscriva, gridi, faccia, stampi, telegrafi tutto quel che vuole, la mia coscienza d'uomo e di cittadino non mi rimorde. Auguro alla sua un'eguale tranquillità.

« Ed a lei, onor. signor Direttore, per le seccature passate e per la presente, insieme ai miei anticipati ringraziamenti, aggradisca l'ossequio del suo

« *Obbligatissimo*
« Giovanni Della Vecchia. »

Il suicida Ungherelli a Milano.

7 aprile.

Questa mattina, verso le 5 3/4, si uccideva con un colpo di rivoltella alla testa il signor Carlo Ungherelli, proprietario e direttore dell'*Impresa vendite*, in via Tre Alberghi.

Era persona conosciutissima.

Fu tenente nelle truppe della Repubblica romana nel 1849.

Lasciò otto lettere. Una diretta al questore, un'altra ad un redattore del *Secolo* ed una terza al cav. Luigi Decconi, al servizio del quale l'Ungherelli era stato parecchi anni fa.

Aveva 63 anni.

La causa del suicidio la si deve cercare nel non fortunato andamento dell'*Impresa vendite*.

L'Ungherelli era stato costretto in questi giorni a sciogliere la Società e a fare una cessione. Anche dei dispiaceri domestici lo avevano addolorato.

Nelle sue lettere dichiarò d'essere stanco della vita.

Alle famiglie dei militari morti in Africa.

La concessione di sussidi alle famiglie de' militari morti nei combattimenti d'Africa, di cui all'avviso inserito nel n. 94 del 4-5 aprile corrente, è subordinata alla condizione che le famiglie stesse si trovino in istato di bisogno.

Per norma degli interessati, s'avverte che dovranno farne pervenire domanda al Ministero della guerra, il quale la trasmetterà alla Commissione competente.

Commissioni mandamentali per le imposte.

Ci scrivono:

« Con una circolare 9 marzo ultimo il signor prefetto di Torino ha emanate istruzioni ai sotto-prefetti e sindaci della Provincia per la nomina dei rappresentanti comunali chiamati ad eleggere i membri delle Commissioni di 1° grado per l'applicazione delle imposte nel biennio 1888-89.

« Ad evitare che le nomine dei presidenti di dette Commissioni cadano sopra membri eletti dalla rappresentanza consorziale, come ripetute volte già ebbe a verificarsi, con disturbi e spese, il prefetto farebbe ottima cosa se procedesse alla nomina dei presidenti prima della convocazione della rappresentanza consorziale per l'elezione dei delegati o membri di dette Commissioni di 1° grado. »

Voci dall'Alpe Giulia.

Il *Comitato d'azione della Venezia Giulia* (Trieste, marzo 1887) ha diramato una circolare-protesta contro l'alleanza dell'Italia colle Potenze del Nord, di cui, a semplice titolo di cronaca, togliamo le frasi più notevoli:

« Italiani! — dice il manifesto — quando per la nostra provincia si sparse la notizia di un'alleanza che stava per conchiudersi fra Austria ed Italia, e che il nuovo trattato conteneva patti ed impegni assai più seri di quello che scadeva, fu per tutti noi uno schianto, una desolazione immensa.

« .... Dicono che per tale mercato siano anche pattuiti dei compensi e che una parte del Trentino sarà ceduto all'Italia in ricambio dei sacrifici che essa dovrà sostenere per appoggiare le austriache invasioni. Noi non diremo dell'esiguità irrisoria del compenso, chè, se avvenisse, resterebbero sempre in mano dell'Austria gl'importantissimi sbocchi alpini, nè della malafede di questa, che potrà mancare e mancherà certamente se lo potrà, ai patti stabiliti; diremo solo che ai fratelli nostri di sventura e di fede non invidieremo la libertà comperata a tal prezzo!

« La redenzione noi la vogliamo conquistare a prezzo del nostro sangue; solo in questo modo un popolo affranto da lungo servaggio può mostrare di voler fortemente la libertà e di esserne degno... »

« .... E rammentiamo ai nostri fratelli italiani, perchè il rammentar ciò non è mai troppo, essere quest'Alpe Giulia a difesa naturale d'Italia, ma divenir offesa potente in mano di genti straniere. È da qui che fu invasa dai barbari la patria nostra: da qui che poterono i battaglioni croati avanzare durante la gloriosa rivoluzione del quarantotto verso il Tagliamento e accorrere sull'Adige in aiuto alle schiere disordinate di Radetzki; è da qui che l'Austria spia l'occasione propizia per ritornare sull'abbandonato cammino con più Corpi d'esercito, nella speranza di riacquistare ciò che ha per sempre perduto; è da qui, da Trieste, da Pola, ch'essa guarda orgogliosa a questo Adriatico, le cui acque da secoli susurrano parole italiane e sul quale oggi ogni influenza italiana è scomparsa; è da qui, dal castello di Miramare, che un prence austriaco esclamò: *unser Meer* (il nostro mare)... »

Il telegrafo con Assab e Massaua.

La Direzione generale delle poste ha annunziato ufficialmente che il 30 marzo in Massaua ed in Assab è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Ecco alcuni particolari sulla nuova linea telegrafica:

La posa del cavo dovendosi fare, in seguito all'ultima legge, in due mesi, spirava col 13 aprile corrente il termine utile per compiere i lavori.

La ditta Pirelli, per mettersi in grado di adempiere puntualmente al contratto, dispose per il pronto caricamento del cavo sul piroscafo *Seine* della portata di oltre 3000 tonnellate, munito delle grandi vasche per tenervi raccolti i cavi e delle macchine occorrenti per farne l'immersione in mare.

La *Seine* partiva da Londra il 27 febbraio; prendeva a Porto Said l'ingegnere Pirelli e il commendatore Viale, ispettore generale dei nostri telegrafi; il 26 marzo l'immersione era compiuta. La ditta Pirelli ha così adempiuto agli obblighi del contratto anticipando la posa di 14 giorni.

Negli uffici di Massaua, Assab e Perim si usano macchine telegrafiche Morse di speciale sensibilità.

Il cavo è di costruzione affatto speciale e di robustezza eccezionale, sia per resistere al logorio sui banchi di corallo, sia perchè non venga attaccato dalla teredine, piccolo insetto marino che pullula sui banchi del Mar Rosso. Questo insetto si nutre della guttaperca, di cui sono rivestiti i cavi, ed è quindi il loro più grave nemico.

Per impedire questi danni al cavo, si sono prese, come si disse, delle precauzioni eccezionali. Intorno alla guttaperca fu fatto un rivestimento con un nastro di lamiera di ottone in modo che in nessun punto la guttaperca rimanga scoperta e che l'insetto non possa così giungere fino ad essa. Sopra il nastro di ottone vi è un rivestimento di materie tessili imbevute di catrame, e quindi un potente rivestimento di fili di ferro, grossi come un dito mignolo, e che formano l'armatura esterna del cavo, destinata a proteggerlo dal logorio sui banchi corallini.

Il peso del cavo è in media di 4 tonnellate al chilometro, per cui in tutto sono 2800 tonnellate di cavo che si dovettero imbarcare sulla *Seine*, trasportarle alla distanza di ben 4000 miglia marine, e immergerlo in un mare eccezionalmente pericoloso nel brevissimo tempo di un mese e mezzo.

Il tempo occorrente per la trasmissione dei dispacci fra Massaua e l'Italia dipende dalle varie trasmissioni a Perim, Suez, Alessandria e Otranto, nonchè dal maggiore o minor traffico delle linee tra Perim e Suez; ma si può ritenere che è di poche ore.

Il convento di Pontida.

È in vendita il celebre monastero dei Benedettini di Pontida, dove fu giurata la Lega Lombarda. Il luogo dista da Bergamo dieci chilometri e altrettanti da Lecco per il lago di Como; la stazione della ferrovia è proprio li fuori di un giardino che, recinto di mura altissime, fiancheggia il fabbricato. La casa conventuale è assai grande, a due piani, il nobile e il terreno.

Le camere sono più che settanta, liberate da corridoi lunghissimi e larghi. Vi sono tutti i comodi per una vasta comunità; nè è venuto a devastarlo l'abbandono, perchè fu sempre ed è ancora abitato. Nell'interno l'aria e la luce vengono da quattro bei cortili, uno dei quali, stupendo, fu architettato dal Sansovino ed istoriato a fresco da valenti. Anche l'oratorio, dove i frati tenevano il coro, ha pregevoli dipinti. La chiesa, attualmente parrocchia di Pontida, è molto grande ed in istile gotico.

Collegi elettorali in Piemonte.

I Comuni di Cavatore e di Celle di Macra sono separati dalle sezioni elettorali di Ponzone e di Alma e sono rispettivamente costituiti in sezione elettorale autonoma del IV Collegio elettorale di Alessandria e del I Collegio di Cuneo.

Relazioni commerciali tra Italia e Svizzera.

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

« Un'assemblea straordinaria dei delegati della Società Svizzera d'Agricoltura, che ha avuto luogo lunedì, nel pomeriggio, a Zurigo, ha preso la decisione seguente circa l'aumento delle tariffe doganali di cui è minacciata la nostra esportazione da parte dell'Italia in seguito alla denunzia del trattato di commercio tra questo paese e la Svizzera:

« Il Consiglio federale è invitato ad agire, per mezzo dei trattati, in modo che nessun aumento di tariffa colpisca la nostra agricoltura. Se, al 1° gennaio 1888, non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente, si dovrà applicare ai prodotti d'importazione italiana una serie di aumenti di tasse sul burro fresco, il burro salato, le uova, il pollame morto e vivo, la selvaggina, i salami, i frutti meridionali, i formaggi, le uve fresche destinate alla preparazione del vino, il vino in botti, l'olio ed il grasso in barilotti, l'olio da cucina in bottiglie, il sego, l'olio di pesce, il bestiame da macello, buoi e maiali, la farina, il legno e i frutti secchi. »

Scusate se è poco! Si tratta niente meno che di chiudere la porta a tutti i prodotti italiani se l'Italia non accetta le tariffe che vorrebbero gli agricoltori svizzeri.

E se noi facessimo altrettanto pei suoi prodotti industriali?

Le condizioni finanziarie della Repubblica Argentina.

Una lettera giunta testè da Buenos Ayres e pubblicata in un foglio francese dà informazioni circa la risorta prosperità di quella regione dopo scomparso il colera che la infestò qualche mese fa.

Dice la corrispondenza che l'emigrazione ha ripreso un notevole sviluppo. In gennaio si ebbero 16,000 emigranti. Se ne aspettano per tutto l'anno 150,000 circa, e forse 200,000 se i timori di guerre aumenteranno in Europa.

Il mercato monetario si trova pure in condizioni assai prospere.

È singolare il disprezzo che in quei paesi si ha dell'oro, dell'oro come metallo monetato, non come valore, intendiamoci.

Le Banche d'emissione furono autorizzate non solo a prolungare di due anni la conversione dei loro biglietti in moneta, ma ad aumentarne la circolazione.

Tale è l'abitudine del biglietto monetato nell'Argentina che gli stessi *gauchos* rifiutano i pagamenti in oro.

Ma le condizioni prospere della finanza argentina sono specialmente date dai dividendi delle Banche.

La Banca di Londra a Rio de la Plata distribuisce l'11 0|0 ai propri azionisti; la Banca d'Italia pure a Rio de la Plata dà il 17 0|0.

La Banca Nazionale ha visto le sue azioni elevarsi da 145 a 240 lire in sei mesi, e dà il 16 0|0.

Gl'Italiani prendono parte importantissima agli affari, come lo prova il seguente specchietto dei correntisti alla Banca della Provincia di Buenos Ayres:

Nazionalità	*Depositanti*	*Capitali in franchi*
Italiani	13.234	51 milioni
Argentini	8.775	78 id.
Spagnuoli	4.747	29 id.
Francesi	2.031	15 id.
Inglesi	1.130	13 id.
Tedeschi	0.572	9 id.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 7, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Mi consta che, in seguito a nuove insistenze del ministro Saracco, l'on. Marchiori, già segretario del Ministero delle finanze, ha accettato il segretariato generale dei lavori pubblici. Ne è imminente il decreto di nomina.

Ignorasi ancora chi sarà il segretario generale delle finanze.

ROMA, 7, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Bertolè-Viale, nell'assumere il portafoglio della guerra, diramò ai Comandi delle varie Divisioni dell'esercito il seguente ordine del giorno telegrafico:

« S. M. il Re si degnò di nominarmi ministro della guerra.

« Nell'assumere questo alto ufficio per devozione al Sovrano ed al Paese, e per amore all'esercito, faccio assegnamento sull'efficace cooperazione dei generali comandanti in capo le Divisioni dell'esercito, il quale certamente è anch'esso animato da questo medesimo sentimento della religione del dovere. »

— La *Capitale* smentisce la notizia che l'on. Dini debba venire assunto al segretariato generale della pubblica istruzione.

ROMA, 7, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — I prefetti di Livorno, Napoli, Potenza, Aquila e di altre provincie si recarono a Roma per abboccarvisi coll'on. Crispi.

L'on. Crispi decise di sollecitare i lavori di sventramento a Napoli.

— Si conferma che l'ex-ministro prussiano Puttkamer si trova effettivamente a Roma.

Ieri egli visitò il dott. K. de Schloezer, ambasciatore germanico presso il Vaticano.

— Una squadra comandata dal contrammiraglio Orengo, e composta delle navi *Affondatore*, *Castelfidardo*, *Ancona* e *Palermo*, si riunirà fra breve nel Golfo degli Aranci per procedere alle esercitazioni di crociera.

— La *Riforma* si rallegra che il duca Torlonia abbia deciso d'uscire dalla posizione ambigua in cui lo poneva il suo doppio ufficio di prosindaco e di deputato, dando le dimissioni da quest'ultima carica.

La *Riforma* non dubita che lo si nominerà ben presto sindaco effettivo di Roma, e si augura che l'amministrazione municipale riesca a rendere Roma degna capitale del regno d'Italia, tanto sotto l'aspetto economico, quanto sotto quello civile e sociale.

ROMA, 7, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Filippo Mariotti venne nominato segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Si crede che egli prenderà domani possesso della sua nuova carica.

La *Tribuna* loda questa nomina dicendo che i voti dati dal Mariotti e la condotta da lui tenuta in tutte le occasioni lo mostrarono sempre indipendente e desideroso del pubblico bene.

— Stamane vi fu Consiglio di ministri al Quirinale.

Intervennero tutti i ministri meno l'on. Saracco che si trova in Acqui.

— Il *Fanfulla* crede che l'on. Gerardi verrà nominato segretario generale del Ministero delle finanze in sostituzione del Marchiori.

— I Collegi elettorali che hanno dati nuovi ministri o segretari generali nella recente ricomposizione ministeriale saranno convocati pel giorno 24 corrente.

— Depretis si recò oggi alla Consulta per ricevere il Corpo diplomatico, nella sua qualità di ministro degli esteri.

Per recarsi alla Consulta dovette però farsi trasportare in lettiga.

Egli è piuttosto sofferente per la gotta.

— Depretis comunicò telegraficamente al Comando di Massaua il cambiamento avvenuto nel Ministero.

— Alla Consulta non è pervenuta nessun'altra notizia circa Savoiroux. Si crede che egli sia in vita, poichè altrimenti si avrebbe avuta tosto la notizia contraria.

È opinione generale doversi ritenere che Ras-Alula non si deciderà ad ucciderlo, dappoichè egli sa che è nel suo interesse di conservarlo in vita e sfruttarlo il più che gli sarà possibile.

Il vescovo abissino Menekkin è tuttora prigioniero a Massaua.

— Il generale Robilant e la sua famiglia partono lunedì da Roma per Napoli.

— La *Tribuna*, commentando i telegrammi d'Africa pervenutile ieri, in cui si parla di nuove mosse per parte degli Abissini, dice che sebbene tali notizie possano essere contraddette, pure dobbiamo attenderci imminente un attacco.

Chiede poi se le truppe che abbiamo a Massaua bastano per poter stare sicuri sulla sorte di quella nostra colonia.

[illegible] augura inoltre il Governo, qualora le truppe non bastassero, a provvedere nel mandare rinforzi.

ROMA, 7, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, al Ministero d'agricoltura e commercio, ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti degli Istituti di credito, per deliberare intorno all'aiuto da prestarsi alla Banca di Cagliari, nella difficile contingenza in cui si trova.

Dopo viva discussione, i rappresentanti de' vari Istituti decisero di rifiutare qualunque sussidio.

Questa inattesa deliberazione complica la situazione finanziaria dell'isola.

Il passivo degli Istituti falliti venne accertato di otto milioni.

ROMA, 8, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — È morto il cav. Ettore Bobbio, che fu già segretario alle Legazioni di Costantinopoli, Stoccarda e Buenos-Ayres.

— La *Voce della Verità*, parlando della presenza di Puttkamer a Roma e dei probabili scopi di questo suo viaggio in Italia, crede non esser possibile che egli possa essere nominato successore di Keudell all'Ambasciata germanica.

— Ieri sera, sotto la direzione del maestro Pinelli, venne eseguito lo *Stabat Mater*, di Gioachino Rossini, al teatro Costanzi.

Promotrice di questa esecuzione era l'Accademia Filarmonica di Roma.

Il successo dello *Stabat* fu ottimo. Si distinsero in special modo le signore Medea Borelli e Novelli.

Assisteva al concerto la regina Margherita.

CATANIA, 7, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro part.). — Mentre la Cattedrale di questa città era affollatissima per le funzioni del Giovedì Santo, un cero acceso, rovesciandosi, appiccò il fuoco ad alcuni arazzi.

Questo incidente cagionò panico indescrivibile fra la gente raccolta nella chiesa. Tutti cercavano di fuggire; alcune signore svennero.

Fortunatamente l'incendio venne ben presto domato, prima che si avessero a lamentare gravi disgrazie.

PALERMO, 7, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — È assicurata presso la Commissione superiore dei lavori pubblici l'approvazione dei piani pel risanamento della città nel suburbio di San Secondo.

Il cav. Orta, ingegnere-capo del Municipio palermitano, ritornò a Roma.

Chiusura della Borsa di Parigi	6	7
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 95	97 [illegible]
— Consol. Inglese	102 5/16	102 [illegible]
— Francesi 3 0/0	80 70	80 7[illegible]
— Id. 3 0/0 ammor.	83 97	83 77
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 65	109 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	310 —	306 —
Id. Meridionali Azioni	777 —	770 —
Banca di Francia	4100 —	4100 —
Canale di Suez	2089 —	2087 —

BORSA UFFICIALE.
8 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 87 1/2.

Cronaca della Borsa. — 8 aprile. — Ieri, mentre noi si sacrificava un Borsino al giorno del perdono, Parigi, che per quanto religiosa trova modo di conciliare i *Sepolcri* colla *Borsa*, vestiva, tanto per l'occasione, il colore della mestizia, e teneva la solita riunione severamente ammusonata con prezzi fiacchi, aprendo a

97 70, 109 50, 109 1/4, 2026, 765,

per chiudere men triste a

97 85, 109 57, 109 1/4, 2030, 775.

Il Boulevard variava di poco dalla tinta del giorno e seguì:

97 82, 109 52, 2027, 770.

Tutto questo non prova se non che la mancanza di attività del mercato distolta dalle feste pasquali e dal bisogno di riposo cagionato dalla troppa lunga colla quale si raggiunsero i prezzi odierni.

Le stesse cause che producono il ristagno fuori sono quelle che tengono le nostre piazze in una calma piena di nullità e con un leggiero accenno di debolezza. Questa però scomparirà presto se non s'intorbida la politica, ciò che, per ora, si ha ragione di sperare.

Ore 12. — Borsa buona. Si sente il beneficio del ribasso e si manifestano buone disposizioni generali.

Rendita fine corr. 99 — 99 05.

Rendita contanti 98 85 98 90.

Prezzi [illegible] *fine mese.*

Mobil.	1010 50, 1012 —	Fond. Ital.	421 50, 423 —
B. Torino	846 —, 848 —	Subal.-Vil.	239 —, 240 —
Tiber. vec.	594 50, 596 596 50	Ind. Comm.	230 —, 231 —
Id. nuovo	555 —, 556 —	Esquilino	278 —, 279 —
Meridion.	782 —, 784 —	Gas	441 —, 442 —
Mediterr.	599 —, 600 —	Cr. Merid.	586 —, 587 —
B. Sconto	499 —, 500 —	Venete	323 —, 330 —
Cred. Tor.	20 — nom. —	Sicule	605 —, nom. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 7 aprile (*sera*)		6	7
Farine 9 marche nel corr. (*)	Fr.	53 70	53 [illegible]
» per maggio	»	54 —	54 —
» a 4 mesi da maggio	»	54 40	54 [illegible]
» per luglio agosto	»	54 60	54 [illegible]
Zuccaro [illegible] disp. (**)	»	29 —	28 —
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	32 90	32 [illegible]
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 80	33 —

Liverpool, 7 aprile (*sera*)

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Cotoni Indiani prezzi calmi.

Importazione della giornata 15,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 42,000.

Importazione della settimana	Balle	89,000
Deposito	»	976,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 10/16
— — — Nuova Orleans	»	5 11/16
Fair Ceara	»	5 9/16
— Pernambuco	»	5 9/16
— Bahia	»	— —
— Maceio	»	5 9/16
— Maranham	»	5 11/16
— Brono Egiziano	»	6 14/16
Good Broach	»	— —
Fair Vhollerah	»	3 11/16
Good Vhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	3 11/16
Good Oomraw	»	4 9/16
Fair Bengala	»	3 13/16

Havre, 7 aprile (*sera*)

Cotoni. — Vendite balle 4[illegible].

Mercato calmo. Prezzi in tendenza al ribasso.

[illegible]

Mercato calmo.

Marsiglia, 7 aprile (*sera*)

Frumento. — Importazione	Quintali	5019
» — Vendite	»	nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela persa.

[illegible]

N. B. — Domani festa per tutti i mercati.

Memoriale del pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta dell'2 aprile, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale nella sera di venerdì 8 corrente, alle ore 8, nella sala sociale, piazza Castello, 25.

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo martedì 12 corrente aprile, alle ore 8 pom., nella sala della Scuola di scherma.

Lega Liberale (via Finanze, 7, piano 2°). — La Lega è convocata per la sera di sabato 9 corr., ore 8 1/2 precise, per continuare la discussione sulla *Politica coloniale italiana.*

Gazzettino degli Affari.

Torino, 6 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta G. B. Algostino e figli, negozianti in metalli, non essendosi potuto formare la delegazione di sorveglianza, nè nominare il curatore definitivo, su apposito incidente fu rimessa la procedura avanti il Tribunale per la risoluzione.

Nel fallimento di Borgia G. B. fu ordinata la liquidazione dell'attivo.

Alessandria. — Nel fallimento di Gusaco Francesco l'attivo per ora ammonta a lire 2[illegible].

Cuneo. — Nel fallimento di Algostino Giovanni, albergatore, il bilancio presentato si compone di un attivo di lire 10,135 75, un passivo di lire 12,262 10. La nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 14 corrente, ore 8 ant.

Novi. — Nel fallimento di Badaracco Francesco a curatore definitivo fu nominato il signor Rossi Tommaso.

In quello di Borghese Ignazio fu sporta domanda per concordato sull'offerta del 25 0[illegible].

Pinerolo. — Fu riaperta la procedura del fallimento di Oggero Giuseppe e Luigia.

Susa. — Fu dichiarato il fallimento di Brovia Giuseppe, farmacista. Giudice delegato sig. avv. Luigi Chiesa. Curatore Gustavo Bonini. La prima adunanza avrà luogo il 9 corrente mese. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 29 corrente, ore 2 pom.

Voghera. — Nel fallimento di Dallera Francesco e Comp., negozianti in tessuti, fu omologato il concordato conchiuso al 50 per cento, pagabile in quattro rate con garanzia.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 7 aprile.

Rend. Ital. cont.	98 78	Az. F. Mediterr.	602 —
» » f.m.	99 —	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 40
» Credito Mob.	1010 —	» lett.	25 30
» Ferr. Merid.	785 —	Parigi — vista	100 70
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 75

Milano, 7 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 07	Veneta	329 —
» » f.m.	— —	Raffineria	505 —
Az. Ferr. Merid.	783 —	Banca Generale	680 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1420 —
Az. Ferr. Mediter.	601 —	Cotoni	328 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	608 —

Vienna,	7	*Berlino,*	7
Mobiliare	281 75	Mobiliare	449 50
Lombarde	98 15	Austriache	374 50
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	186 —
Austriache	224 75	Cambio su Londra	20 365
Banca Nazionale	876 —	Rendita Ital.	97 25
Napoleoni d'oro	10 035	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco.	100 —	Turco nuovo	18 50
Cambio su Parigi	60 85	Prestito Russo	90 90
Lire italiane	49 85	Prest. Orient. Russo	58 20
Cambio su Londra	127 45	Argento per chil.	178 75
Rendita Austriaca	81 90	Mediterranee	116 75
Id.	80 70	Dopo Borsa	449 50
Unionbank	214 75	Id.	374 50
Rend. Austr. nuova	113 10	Id.	186 —

Chiusura della Borsa di Londra, 4.

Consolid. inglese	102 5/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	20,000
Rendita Italiana	96 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	43 3/8		

Il mercato del vino. — Torino, 4 aprile. — La scorsa settimana si verificò un lieve rialzo sui prezzi dei vini di prima qualità ed un lieve ribasso sui prezzi dei vini di seconda qualità.

Il vino introdotto sul nostro mercato, dal 28 marzo al 2 aprile, ascese ad ettolitri 490, dei quali ne furono venduti 456, essendo rimasti invenduti gli altri 40 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	106
Grignolino	»	61
Bonarda	»	40
Freisa	»	128
Uvaggi	»	121
Totale	Ett.	456

Ettolitri 12 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal Circondario di Torino: Arignano, Mombello, Pino Torinese.

Dal Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, Cortanzone, S. Damiano.

Dal Circondario di Casale: Casale, Cunico, Ottiglio, Camerano.

Dal Circondario d'Alba: Canale, Govone, Monta, Priocca.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 36 a 46, in media L. 41.

La media generale fu L. 48 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 28 marzo al 2 aprile fu il seguente:

Rimanenza al 27 marzo	Ettol.	3162 00
Entrata	»	10 26
	Ettol.	3179 66
Uscita	»	113 41
Rimanenza al 2 aprile	Ettol.	3066 25

Sui colli di Casalmonferrato sono sempre ricercati i vini di prima qualità, che si vendono però a prezzi invariati.

Le qualità secondarie quasi negletta.

Anche nel territorio di Alessandria gli acquisti si versano sulle qualità buone e sane, abbandonandosi quelle secondarie di dubbia riuscita.

A Genova continuano gli arrivi dagli scali di Sicilia e dalla Sardegna, che fecero aumentare non poco il deposito.

Le vendite invece furono limitate, essendosi chieste le sole qualità di maggior forza alcoolica, e preferenza Scoglietti e Calabria, per l'esportazione.

Nelle qualità deboli, abbondanti sempre, si conclusero pochi affari.

Ecco il listino dei prezzi:

Scoglietti 1ª qualità da L. 28 a 29; Pachino da L. 24 a 27; Riposto da L. 22 a 26; Calabria da L. 30 a 40; Sardegna da L. 20 a 21; Napoli da L. 30 a 35; Castellammare bianco da L. 20 a 21, id. nero da L. 30 a 34; Samos dolce da L. 55 a 58; Piemonte da pasto da L. 40 a 46; il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

CHIERI, 6 aprile — Frumento L. 16 52 — Segala 11 81 — Meliga 11 63 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 85 a 1 00 — Paglia da 0 60 a 0 65 — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 40 — Vino nuovo 1. q., da L. 27 a 30 — Id. 2. q., da 10 a 12 il 1/2 ett.

CUNEO, 6 aprile — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Carallingo cent. 62 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 28.

Vermicelli di 1. qual. cent. 54 — Id. 2. q. 46 — Id. 3. q. 38 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 16 50 — Barbariato 14 45 — Segale 12 25 — Meliga 10 20 — Frumentone 8 75 — Miglio 11 95 — Riso 41 10 — Fagiuoli bianchi 14 85 — Id. comuni 11 25 — Fave 17 60 — Orzo 08 00 — Avena al mir. 2 01 — Patate 0 70 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 1 00.

Prezzo delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 02 — Bue 1 22 — Soriana 1 06.

Stagionatura seic. — Torino, 7 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1115 72	Organzino	6	280 93
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	5	456 11	Greggia	2	170 67
Altre diver.	—	— —	Altre diver.	—	— —
Totale	17	1571 82	Totale	8	451 60
Id. nel mese	23		Id. nel mese	21	

Questioni municipali a Napoli

Il Museo Filangeri.

Napoli, 6 aprile.

(N. L.) — Comincia la scomposizione municipale. L'on. Della Valle si è dimesso da assessore, pubblicando che mai ha posto la sua firma ai progetti di sventramento, e siccome ritiene che si sia abusato del suo nome, così non ne vuol più sapere di ritornare in Giunta. L'assessore cav. Raffaele pure si è ritirato dopo una burrascosa seduta nella quale i suoi colleghi non vollero accettare la proposta di appalto del S. Carlo per un solo anno. Si [illegible] che, scadendo l'appalto attuale il 30 aprile, si poteva in questo mese terminare il capitolato d'appalto per il quinquennio senza farsi prendere al cappio immediato di un provvisorio appalto. Il cav. Raffaele riteneva questo necessario per ottenere che il pubblico napoletano potesse l'anno prossimo udire l'*Otello*. La Giunta se ne preoccupò pochissimo, e, visto che i concorrenti all'appalto del cinque anni saranno vari, rigettò la proposta; il cav. Raffaele si dimise e con lui si son dimessi i membri della Commissione teatrale.

Tutto ciò avviene nell'assenza del sindaco e degli assessori per le opere pubbliche, signori Ariotta e Marghieri, i quali se ne stanno a Roma per ottenere il sollecito disbrigo dei decreti che autorizzano i nuovi quartieri. Dai dispacci dell'on. Amore faune sapere che i decreti saranno presto firmati, e che, nell'udienza da lui ottenuta dal Re, Sua Maestà gli ha promesso formalmente di venire in Napoli nel mese di giugno per presenziare all'inaugurazione delle opere di sventramento dei nuovi quartieri e del Museo Filangeri.

***

Questo museo è un dono che il ricco patrizio ha fatto alla città ed è di una importanza massima per la storia dell'arte e dell'industria artistica italiana. Lo si è messo nello storico palazzo della innamorata di Alfonso I d'Aragona, la bella Lucrezia d'Alagni, palazzo che nella costruzione della via del Duomo è stato trasportato pietra per pietra a parecchi metri indietro perchè appunto la nuova via lo avrebbe diviso in due, distruggendo uno dei più belli monumenti architettonici della nostra città.

Io mi prometto, uno di questi giorni, e certo prima dell'inaugurazione, d'usufruire del gentile invito del principe Filangeri, visitare accuratamente il museo e scriverne appositamente.

FESTE FIORENTINE

Il nuovo questore di Torino.

5 aprile.

(Marco) — Rilevo con così è stata accolta con rammarico la notizia del trasloco del cav. Galimberti: ma se la Questura di Torino perde un ottimo direttore, nel comm. Dalliolio ne acquista un altro non meno egregio. Io conosco da molti anni il comm. Dalliolio, e vi posso assicurare che è un funzionario intelligente, pieno di tatto e di accortezza, quanto perfetto gentiluomo. Prima di passare questore a Livorno, diresse per parecchio tempo la Questura di Firenze, e qui, come già a Venezia, mentre si guadagnava le generali simpatie, diede prova di singolare capacità nel condurre anche le più difficili operazioni del suo arduo ufficio.

***

Del resto, Firenze la fannullona, la dormigliona, pare un'altra dacchè fu presa dalla nobile febbre di prepararsi degnamente alle feste di maggio: in questi giorni di settimana santa tace Padre Agostino; si farà udire ancora una volta sull'alba del venerdì, poi un'ultima predica di addio, e poi le anime da lui commosse resteranno a meditare... ma la gran maggioranza sarà subito distratta dalla *Messalina*, dal torneo e dal ballo storico; la tumulazione di Rossini, il centenario di Donatello, il compimento di quel Duomo al quale in diversi modi collaborarono Arnolfo, Giotto, Andrea Pisano, Francesco Talenti, l'Orgagna, Donatello, Brunelleschi, Luca della Robbia, Giuliano da Majano, Lorenzo Ghiberti, Michelangelo (non cito che i sommi) richiameranno Firenze alla sua vita, che è la vita dell'arte, alla sua vera religione, la religione del bello.

Si può infatti sperare che la grandiosa opera ora compiuta non sarà l'unica ad onorare Firenze moderna; infatti nel prossimo maggio verranno esposti a Santa Croce i bozzetti presentati al concorso per le porte di bronzo del Duomo (fuora sono cinque, fra i quali di Cassioli juniore, dello Zocchi, e di quel prof. Passaglia che ha fatto il bellissimo bassorilievo sulla porta principale della nuova facciata). Vengo inoltre assicurato che il Ministero abbia preso un'ottima risoluzione circa l'ansato e poi sospeso restauro di Santa Trinità, quella cioè che il lavoro venga ripreso e continuato secondo il razionale progetto del prof. Castellazzi.

***

Frattanto, lo ripeto, Firenze è in moto.

Siamo arrivati, cosa incredibile, a lavorare di notte colla luce elettrica per rassettare il lastrico di via Calzaioli e in piazza del Duomo.

Si lavora a preparare la demolizione delle armature e i meccanismi del gran velario da cui la facciata resterà coperta fino al momento solenne.

Signore patronesse vanno distribuendo i biglietti per lo *Stabat* di Rossini e per il ballo storico di beneficenza in Palazzo Vecchio; gentiluomini e dame sono in assiduo consulto fra di loro e coi sarti e cogli artisti e cogli eruditi; vanno a studiare i *cassoni* dipinti e gli affreschi del secolo XIV e del XV; l'aristocrazia fiorentina, toscana, italiana e anche forestiera va studiando i monumenti e le memorie di famiglia per risuscitare, in persona dei pronipoti viventi, i personaggi antivissuti all'epoca di Amedeo VI; dimodochè fra le cariche di Firenze repubblicana, gli ambasciatori documentati o verisimili di altre terre, i personaggi venuti dall'Oriente o da Venezia al seguito del Conte Verde, i suoi cavalieri piemontesi e savoiardi, si finirà col riprodurre al completo il medioevo. Certi mettimale hanno voluto insinuare che i signori manderebbero in vece propria i servitori, tentando così di impedire che il popolo benestante si affratelli alla classe alta in questa solennità cittadina; ma la voce assurda fu presto smentita...

Certo, delle difficoltà ce ne sono; non è possibile pretendere che nel vasto programma tutto riesca alla perfezione; nè tutto s'indovina di primo acchito.

Per esempio, come addobbare all'antica tutte le case delle antiche strade che verranno percorse nel lungo itinerario del corteggio?

Per esempio, sarà forse opportuno restringere di alquanto l'arena incominciata, dove farebbero poco effetto i cento cavalieri torneanti in uno spazio troppo vasto.

Alcuni esperimenti d'illuminazione ora sono riesciti.

Ma si prova e si discute appunto per superare le difficoltà.

Per esempio: nel discutere si trovò giusto che il Duomo venga aperto a tutti per il solenne *Te Deum.*

E discutendo, l'arcivescovo troverà il modo per benedire, secondo i riti, la croce di bronzo che verrà collocata sul culmine della facciata durante la cerimonia dello scoprimento.

E si provvederà perchè i soliti sgomberi del mese di maggio siano fatti in modo da non rendere più difficile la circolazione nei giorni delle feste.

E si procurerà che i ventotto operai, ai quali sarà affidata l'operazione di calare i mille metri di tela che copriranno la facciata, siano addestrati in modo che la cosa riesca a dovere.

Insomma, se anche non avremo da Palermo i rappresentanti dei *Vespri Siciliani*, nè da Venezia le gondole per le regate, se qualche cosa mancherà e se qualche particolare si presterà alle critiche, l'insieme è ormai certo che meriterà il complimento degli ospiti che verranno onorare Firenze.

***

Anzi si può già dire che in Italia si comprende la solenne circostanza e si apprezza la buona volontà dei Fiorentini.

Oltre i cavalieri torinesi e genovesi, altri cavalieri e dame di diverse città si sono iscritti; da Piacenza è venuto il conte Marazzani e già assiduamente dirige gli esercizi del torneo; da Padova il conte Papafava viene a rappresentare un suo antenato qui *capitano del popolo* e del suo lucco di stoffa d'oro già si dicono meraviglie.

In Palazzo Vecchio da mane a sera lavorano le diverse Commissioni, sfogliando vecchie carte e pergamene, disegnando e colorendo figurini, ripescando fino la musica del trecento. Per quest'ultima partita abbiamo a Firenze degli specialisti, i professori Kraus, padre e figlio, che possiedono un ricco Museo storico di strumenti musicali. Per le armi abbiamo, oltre il Museo Nazionale, l'inseparabile collezione dello Stibbert, una collezione che rivaleggia colla famosa di Ambras ora al Belvedere di Vienna. Per l'araldica e per altri particolari storici c'è l'avv. Arnoldi Fazzolini, c'è Guido Carocci (in Piemonte rappresentò Firenze al centenario di Gaudenzio Ferrari) che conosce Firenze antica a perfezione e che ha pubblicato un volume di circostanza su Donatello; insieme ad essi, i pittori Massani e Bianchi (insigne maestro di restauri agli affreschi del trecento) e il Curti e il Bombini costituiscono un Comitato permanente di preziose indicazioni.

Nel giorno del corteggio il Carocci lo vedrete alla restaurata ringhiera di Palazzo Vecchio come *frate consultore* dei Priori; vedrete in quel giorno il principe Corsini da *cavaliere gaudente*, vedrete fra i consoli delle Arti tanti bottegai dai quali magari la vigilia avrete comprato chincaglierie di Parigi...

Vedrete i Sovrani in un palco sotto la loggia dei Lanzi...

Vedrete... ma qui mi avveggo che per oggi è ora di far punto.

Sui frequentatori di Borsa.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Ho letto nei primi giorni di quest'anno che il vostro cronista di Borsa si lagnava dell'ingombro che arreca nella sala destinata alle contrattazioni in Torino una miriade di individui che, non appartenendo alla classe bancaria, nè al Corpo degli agenti di cambio, nè alla categoria dei cambisti, pure si affollano fra gli operatori e impediscono la circolazione a chi ne ha reale diritto e bisogno.

« Io che frequento la Borsa da tanti anni e che ho acquistato legalmente il diritto poco invidiabile di vivere in quell'ambiente, non so capire come chi vi ha interesse non sia giunto finora a liberarsi da questi inciampi, e, a parer mio, la cosa non dovrebbe essere gran fatto difficile.

« Infatti è bensì vero che il regolamento interno della Borsa di commercio di Torino, approvato con decreto 24 marzo 1881, all'articolo 3° dice che: « La Borsa è accessibile a coloro tutti che hanno capacità di obbligarsi; » ma aggiunge che è disdegnato l'ingresso a coloro di cui fa cenno l'art. 14 del regolamento organico 27 dicembre 1882. Ora, questo articolo 14 dice:

« Non possono entrare nei locali della Borsa:

« 1. I falliti, il nome dei quali non sia stato « cancellato dall'albo, secondo le disposizioni del Co« dice di commercio;

« 2. Coloro che, quantunque non dichiarati fal« liti, abbiano notoriamente mancato ai loro impegni « commerciali;

« 3. Coloro che furono condannati a pene cri« minali o correzionali per reati contro la fede pub« blica o la proprietà, ovvero relativi al commercio, « alle manifatture, alle arti, alla libertà dei pubblici « incanti, o per reati di sottrazione commessa da uffi« ciali o depositari pubblici, concussione o corruzione « di pubblici ufficiali;

« 4. Coloro che esercitano in Borsa l'ufficio di « mediatori senza aver ottenuto il certificato d'iscri« zione nel ruolo.

« Possono inoltre essere allontanati dalla Borsa « coloro che ne trasgrediscono i regolamenti, turbano « il buon ordine od offendono la dignità dell'In« stituto. »

« Ora, domando io, che proprio nessuno di quei signori trovi in quei quattro comma qualcosa che li decida a impiegare altrimenti quel paio d'ore al giorno, che ora con tanta assiduità dedicano alla Borsa? Ed anche se proprio tutti sono lindi di bucato ed invulnerabili, come si fa ad essere certi se non v'è controllo, e se non si conoscono nemmeno di nome? Risparmiando un mondo di considerazioni che ruberebbero troppo spazio al giornale, vengo subito al rimedio, che è la conclusione.

« Se la disposizione del regolamento della Borsa non vuol restare lettera morta, deve di necessità portar seco una sanzione. Si tratta adunque di stabilire questa sanzione, in modo che sia certo che alla Borsa praticano solamente quelli che vi hanno diritto. Orbene, ecco la mia proposta:

« Il Sindacato dei pubblici mediatori, come già fece altra volta, sia autorizzato dalla Camera di commercio a raccogliere su apposito libro le generalità di tutti quelli che s'introducono alla Borsa senza rivestire una qualità che determini la loro posizione verso quelli che invece esercitano la loro professione, *pagano imposte, tasse e diritti* e sono legalmente riconosciuti.

« Questo libro poi sia affidato alle cure di un questore di Borsa e questi ne risponda affinchè non resti dopo pochi giorni lettera morta.

« So che con queste proposte farò arricciare il naso a molti, ma si mettano il cuore in pace chè tanto continuerà sempre così finchè avrò fiato e forza per iscrivere il vostro. Warr. »

Un esempio d'equità verso le donne.

Milano, 6 aprile.

(G. M. S.) — La Società fra gl'impiegati civili di Milano, con deliberazione 14 marzo passato, accolse nel suo seno anche le donne impiegate. La prima a chiedere e ad essere accettata come socia fu la dottoressa in medicina Anna Koulischoff; ed ora è in corso la domanda firmata da molti soci, perchè si proponga alla signora Koulischoff di far parte del servizio sanitario alle condizioni stabilite per gli altri medici che prestano la loro opera in pro dei soci e delle loro famiglie.

Vi ho segnalato questo fatto non come semplice notizia, ma per l'importanza e il significato morale che esso ha di fronte ai gretti pregiudizi mascolini che vorrebbero confinare l'attività della donna alla calza e alla cucina, quando essa non abbia i requisiti e non si senta l'inclinazione di dedicarsi a tutte le civetterie dell'*animale di lusso.* Le differenze fisiologiche che la scienza pone tra uomo e donna e le inveterate abitudini che sono il prodotto di tutta una evoluzione storica, contrastano la teoria dell'assoluta emancipazione della donna. Ma dalle esagerazioni di questa teoria, alla ingiusta esclusione in cui finora è tenuta la donna, ci corre molto.

L'esempio della Società fra gl'impiegati civili di Milano non andrà perduto.

Il nostro commercio del bestiame.

La *Stefani*, giorni sono, ci ha annunciato che il Senato francese, confermando la votazione della Camera, aveva approvata la sopratassa sul bestiame.

Il fatto, quantunque atteso, ha prodotto una viva impressione e ha reso più manifesto il bisogno che anche l'Italia prenda opportuni provvedimenti per tutelare i propri interessi.

La Francia, è evidente, mira ad ostacolare la nostra esportazione di bestiame che, fin qui, fu una delle principali ricchezze dell'agricoltura italiana. Dal 1881, cioè, nel breve spazio di cinque anni, la Francia ha fatto salire il dazio sui buoi da lire 3 60 a lire 38 per capo.

La differenza, invero, è rilevantissima. Certamente l'aggravarsi dei dazi alla frontiera francese non può che aver nociuto alla nostra esportazione, e provvedimenti sono necessari per mitigare i danni che il nuovo aumento procurerà.

Ma la questione ci pare voglia essere approfondita.

Bisogna, cioè, vedere quali altri fattori concorrano, oltre l'aumento dei dazi, a scemare la nostra esportazione in Francia.

E, fra i primi, crediamo si possa accennare alla concorrenza che Svizzera, Belgio, Algeria e Rumenia esercitano a nostro svantaggio. Da parecchio tempo infatti questi quattro paesi fanno in Francia una importazione notevole: il Belgio prende il nostro posto quanto alle vacche e ai vitelli; la Rumenia e l'Algeria lo prendono pei buoi.

Secondo fattore, se vogliamo badare ad un altro fatto notevole, all'importazione che da parecchi anni si fa in Italia, di bovi e tori dall'estero, sarebbe, poi, l'insufficienza della nostra produzione. Ecco difatti le cifre delle importazioni negli ultimi sei anni:

1881	3,117 capi.	1884	4,708 capi.
1882	2,249 »	1885	7,003 »
1883	3,314 »	1886	12,702 »

Questo fatto continua sinora nel 1887; al 28 scorso febbraio avevamo già importati 2873 bovi e tori, contro 1158 alla stessa epoca dello scorso anno; il che dà un aumento di 1715 capi in due mesi.

Ci pare, adunque, che la decadenza del nostro commercio del bestiame necessiti di studi seri. Ed il momento non potrebbe essere più opportuno, ora che siamo alla vigilia del rimaneggiamento dei trattati di commercio.

Due cose sopratutto bisogna avere presenti: di assicurare alla nostra produzione i mercati nazionali; di guadagnare sopra i mercati esteri il terreno che andiamo perdendo. — Così il *Sole*

CONCORSI.

Vennero aperti dal Ministero della pubblica istruzione i seguenti concorsi:

Sei assegni di lire 3000 ciascuno per gli studi di perfezionamento in *Università straniere*, per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1887.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine di aprile p. v.

Detti assegni saranno dati di preferenza a quelli tra i concorrenti che dimostreranno di avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

a) Per la Facoltà di giurisprudenza:

1. Scienze dell'amministrazione e diritto amministrativo;
2. Scienze delle finanze e diritto finanziario;
3. Diritto commerciale.

b) Per la Facoltà di medicina e chirurgia:

1. Igiene;
2. Chirurgia operativa;
3. Chimica fisiologica.

c) Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1. Embriologia comparata;
2. Fisiologia vegetale;
3. Paleontologia.

d) Per la Facoltà di filosofia e lettere:

1. Archeologia monumentale;
2. Storia della filosofia antica;
3. Lingua e letteratura germaniche.

Spedire domande e documenti al Ministero non più tardi del 30 aprile.

— Concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire tre mila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

Spedire domanda e documenti al Ministero non più tardi del 30 aprile corr.

— Concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, istituito dall'Amministrazione del Regio Collegio Ghislieri di Pavia e intitolato alla memoria di re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani che hanno conseguito la laurea nella Regia Università di Pavia.

Spedire domande e documenti al Ministero non più tardi del 30 aprile corr.

— Con decreto ministeriale 12 marzo ultimo scorso furono indetti gli esami di concorso a numero 150 posti di aiuto-agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, fissandone l'epoca per i giorni 11 e 12 luglio prossimo venturo presso le Intendenze di finanza in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

NOTIZIE ITALIANE

AVELLINO. — Diavoli assassini. — Paolo Mazzucca, da Montefusco, sposò in seconde nozze Laura Lombardi, la quale di tanto in tanto abbandonava la casa coniugale e si recava alla casa paterna. Tra marito e moglie vi erano continui litigi.

Il Mazzucca decise di partirsene per l'America in cerca di miglior fortuna: la moglie lo pregò desistere da tale idea, ma Mazzucca tenne duro. Intanto egli usciva ed andava a bere un bicchiere.

Ritornando a casa, il Mazzucca trovò l'uscio chiuso: bussò e non gli venne aperto. Ebbro pel vino bevuto cominciò a cantare, quando ad un tratto si aprì la porta di casa e la moglie cominciò a gridare: « Il diavolo, il diavolo. » Entrò in casa insieme ad una donna che abitava in quei pressi, e alla quale la Lombardi raccontò di aver visto il diavolo nel forno. Infatti, mentre raccontava, una scarica di pietre colpì il Mazzucca; questi, sebbene avvinazzato, prese una lanterna, s'armò di rivoltella e si accostò al forno, dal quale sbucò un uomo, Marino Lombardi, padre della Laura, che l'aggredì a colpi di ronciglio. Poi venne fuori anche Giacomo, fratello della medesima, che vibrò altri colpi al povero Mazzucca che cadde esanime al suolo. — Voleva partire per l'America, — dissero gli assassini allontanandosi dalla casa, — e noi l'abbiamo fatto partire per l'altro mondo!

TERNI. — I giapponesi in Italia. — Col treno delle 1,30 pom. il giorno 4 marzo giungeva in Terni il ministro della marina giapponese col suo seguito composto di otto giapponesi.

Visitarono i forni Rossi e la fabbrica d'armi.

La Società degli alti forni offrì loro un asciolvere.

STROPPO. — (Nostra lett., 5 aprile) — (X.) — **Per la riconferma del sindaco.** — Il 27 dell'ora scorso marzo il Consiglio comunale tenne seduta.

Il signor assessore Langero si congratulò col signor dott. cav. Riberi per la sua riconferma a sindaco del Comune e per la riacquistata salute, e terminò il suo dire con queste parole: « Giunse notizia alla popolazione di Stroppo che il Governo del Re confermava sindaco del Comune l'egregio ed amatissimo signor dott. Riberi cav. Giacomo, degnissimo presidente di questa assemblea. Rendendomi interprete dei miei colleghi e degli abitanti tutti, porgo al signor cav. Riberi le più sincere congratulazioni. Io non sono in grado di dire parole che valgano a dimostrare la popolare soddisfazione per la sua nuova nomina; d'altronde poi, qualsiasi parola detta in suo elogio, come pubblico amministratore e come privato cittadino, sarà sempre inferiore al vero. Colla saviezza e colla rettitudine resse la cosa pubblica in questo Comune per circa quarant'anni, riportando sempre l'approvazione dei superiori ed il rispetto e la simpatia degli amministrati; laonde voglia il cielo che una persona cotanto benemerita venga conservata per lunghi anni ancora all'amore dei suoi conterrazzani ed in singolar modo dei membri del Consiglio comunale che hanno la bella fortuna di averlo per loro eccellente capo e guida oculatissima nel disimpegno delle incombenze affidate alla loro carica.

« Infine, ed a nome dei colleghi, porgo ancora al chiarissimo signor cav. Riberi ben sincere congratulazioni per la riacquistata salute. »

Il cav. Riberi, commosso, ringraziò il sig. Langero.

SANTHIA'. — (Nostra lettera, 6 aprile). — (Curiosissimo) — **Inchiesta amministrativa.** — Da qualche tempo si vanno lamentando dei disordini nella gestione della locale esattoria comunale; agenti e impiegati a cui vengono rifiutati i singoli poco lauti stipendi, professori delle Scuole tecniche, che da due mesi non vedono più il becco di un quattrino, con quanta gioia e soddisfazione di questi poveri diavoli che da quei mezzi abbastanza sottili ritraggono unicamente il pane quotidiano proprio e quello delle loro famiglie... si può immaginare. Sembra che causa di tutte queste belle e brutte cose sia una secca improvvisa di cui vennero colti i fondi delle casse esattoriali... Ad ogni buon fine son venuti qui due impiegati dell'Intendenza di Novara allo scopo di accomodar la faccenda. Meno male! Da bravi, all'opera, e si faccia presto; il male è durato fin troppo: chi lavora per vivere ha tutti i diritti di essere pagato, nè vale la ragione che mancano i fondi o che altro per misconoscerli, o semplicemente perchè i fondi per queste bisogna non dovrebbero mancar mai.

— Il morsicato di Tronzano. — Il cane che morsicò il povero Alzari, sotto-capo-stazione di Tronzano, come ebbi a riferire l'ultima volta su queste colonne, venne riconosciuto idrofobo dai dotti dell'Istituto antirabbico di costì. Ora il signor Alzari

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Nel salone, Lucia, offrendo il caffè, dimenticò il direttore della Compagnia marittima. Inutilmente la madre le faceva segno di andare da lui. La caparbietta non voleva comprendere. Allora Luisa si alzò dalla sedia per supplirla. Ma la piccina, cambiando probabilmente e ad un tratto idea, si affrettò a portare il caffè al signor Alessandro. Ma in qual modo! Ritta davanti a lui, presentandogli la zuccheriera, ella continuava a discorrere con un'altra signorina, non degnando nemmeno di uno sguardo l'ospite dei suoi genitori. Il proposito di dispiacergli era fin troppo visibile.

Tuttavia, quando furono partiti tutti gl'invitati, Luisa non osò interrogare la figliuola. Un terribile dubbio la tratteneva. Se Lucia avesse sospettata qualche cosa e se, nelle sue risposte, presa all'improvvista, o esaltata, avesse lasciato scorgere, volontariamente o no, che indovinava la colpa della madre!

A quel pensiero la disgraziata fremeva; il sangue le affluiva al cuore e lo faceva battere precipitosamente. Ah! arrossire davanti a sua figlia!

La possibilità di quella cosa orribile la rivoltò producendo in lei una reazione d'odio. La madre scomparve cedendo interamente a una sete di antagonismo femminile. L'eccesso stesso del tormento la calmò, e, facendo una specie di riassunto mentale di tutte le impressioni provate, ella conchiuse dicendo a se stessa che Lucietta doveva maritarsi.

V.

Per conchiudere un affare, Eugenio aveva dovuto partire per Bordeaux.

Bella e fresca, elegantemente abbigliata, la signora Brughol lasciò anch'essa, un mattino, la villa di Chatou. Prima di partire aveva detto alla cameriera:

— Dirai alla signorina che non m'aspetti a colazione. È più che probabile che debba fermarmi a Parigi fin dopo mezzogiorno.

E con ciò si fece condurre alla ferrovia.

A Parigi, alla stazione, le bastò uno sguardo per scoprire, nella fila delle vetture disponibili, la più bella e la più pulita. Coll'ombrellino fe' cenno al cocchiere d'avanzarsi. Questi, vedendola, quasi maestoso, camminare lentamente per venirgli incontro, presagì una generosa mancia e si mise allegramente agli ordini di lei.

Luisa dette l'indirizzo dell'Agenzia marittima, e la carrozza partì.

La signora Brughol conosceva il locale, perchè, attraversando la sala comune, ella entrò in un corridoio costantemente illuminato dal gas, sulla cui porta a vetri si leggeva: *È proibito al pubblico di entrare.*

Era un passaggio riservato per le persone di confidenza.

In fondo al corridoio la giovane signora salì una scaletta i cui gradini erano coperti da un tappeto. Giunta al primo piano, ella spinse una porta e si trovò in una sala d'aspetto, riccamente arredata, dove, seduto su scranne o poltrone pesanti e massicce, diverse persone aspettavano che il signor direttore potesse riceverle.

Grande affluenza quel mattino. In un angolo della sala due uscieri, correttamente vestiti, prendevano il nome delle persone e li mettevano per ordine sulla lista d'annunzio.

Appena videro la signora Brughol, entrata dalla porta riservata, un d'essi si alzò e premurosamente le si fece incontro.

— C'è? — domandò Luisa a bassa voce.

— Nossignora, — rispose l'usciere, — non c'è ancora. Vuole la signora, aspettandolo, entrare dal signor Petitbel?...

Luisa accennò col capo di sì, e l'usciere la precedè, le aprì la porta e, senza nemmeno annunziarla, la fece passare.

Il signor Petitbel era il capo d'ufficio. Un giovane alto, dalla barba bionda e morbida, il quale, non avendo probabilmente nulla di urgente a fare pel momento, stava limandosi le unghie.

— Tò, — egli disse con un leggero accento delle rive del Garonna, — la signora Brughol.

E alzandosi:

— Entri, signora, e si accomodi. Inutile domandarle notizia della sua salute. Ha un colorito meraviglioso.

— Non dovrei stringerle la mano, — rispose gentilmente Luisa, lusingata dal complimento.

— Ho fatto, involontariamente, qualche cosa di male per attirarmi la sua severità?

— Oh! sono in collera con lei. Non l'abbiamo più vista a Chatou da un mese.

— Troppo buona, signora, di essersi accorta della mia mancanza; ma ho la miglior scusa del mondo a fornirle. Non sa che il padrone mi ha mandato a Vienna, dove stiamo combinando, in questo momento, formidabili affari? Formidabili e terribilmente difficili, glielo assicuro. Il signor Brughol, del resto, deve avergliene parlato, perchè anch'egli è interessato alla riuscita!

— Grazie a Dio — rispose la giovane donna vezzeggiando — non mi occupo degli affari del signor Brughol, ed egli ha la generosità di non parlarmene.

— È vero che in sua compagnia si ha meglio a fare, — replicò un po' troppo galantemente il capo d'ufficio.

Luisa fece la donna di spirito e non rilevò l'impertinenza del suo interlocutore. Si accontentò di sorridere, dandogli un colpetto del ventaglio sul braccio.

Egli non insistè e domandò notizie di Lucietta.

— Sempre bella?

— Quando verrà ad assicurarsene?

— Il più presto possibile, sia certa, quantunque io sia ampiamente informato della serena grazia e bellezza della signorina Lucietta, dall'ammirazione che non nasconde il nostro amico Raoul.

— Il signor d'Elstange ci fa troppo onore, — disse Luisa con una modestia piena di reticenza.

In quel momento si udì picchiare ad una porta laterale che comunicava cogli uffizi e, quasi nello stesso tempo, apparve un giovane d'aspetto comune, nè bello, nè brutto, accurato della persona, ma senza carattere distintivo. Il primo venuto: un impiegato dell'agenzia.

Veniva per affare di servizio. Salutò, passando, la signora Brughol, ed avvicinatosi allo scrittoio del signor Petitbel, vi depose un pacco di carte e parlò con lui, un momento, a bassa voce.

L'oggetto della sua comunicazione era, senza dubbio, interessante, perchè il capo d'ufficio stette ad ascoltarlo attentamente, quindi suonò.

All'usciere che accorse subito, il signor Petitbel ordinò di andare a domandare al controllo l'incartamento del processo Dactau e di rimetterlo al signor Bardi.

(Continua)

Caffè Moka, Torino.

Oggi, venerdì e sabato, nel concerto sarà compreso lo Stabat Mater di G. Rossini. C 1461

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani od abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, *via della Basilica*, n. 1, piano 2°, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,31, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 24 (Santa Marta), notata in mappa con parte dei n. 13 e 14 1/2 nella sez. 47, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
Notaro.

1580

Si acquisterebbe una **casa** di **campagna** nelle vicinanze di **Pinerolo**.
Scrivere al N. 15 c 1342, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Grandioso locale

per uso di Ufficio, Banca o Magazzino *d'affittare* **corso Re Umberto, n. 8**, al 1° piano, della superficie di mq. 300 circa, con sottopiano unito di mq. 250 circa. C 1825

D'affittare al presente

elegante locale divisibile di **5 vani**, con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino.* 803

Villa d'affittare

in Val Salice, di 11 camere mobiliate, adatte per società o famiglie. Dirigersi al portinaio di via Venti settembre, 8, piano 1°. C 1423

Villa di reddito *da vendere sul colle di Mongreno (o d'affittare per l'estate).* Servizio di tramvia al Ponte Barra. — Rivolg. via Maria Vittoria, 18, dal portinaio. C 1811

Rivoli. Due **ville** signorili con giardino, acqua potabile, gas, scuderia e rimessa, *d'affittare.* — Recapito dal portinaio, via delle Scuole, 8, *Torino.* 1420

Da vendere in Orbassano

Casa civile completamente mobiliata con giardino.
Dirigersi ivi dal signor ROSSI ALESSANDRO, geometra. 1800

Da vendere od affittare

anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'educatorio delle Sordo-Mute povere, spazioso locale per magazzino e fabbrica. — Piazza Statuto, via Allione, 8. 1100

VENDITA od AFFITTO. Uno Stabilimento con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. **C 177 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da aver luogo il **18** aprile 1887, ed anche a trattative private ed a buone condizioni:

1. **Casa** a quattro piani di recente costruzione, sulla strada di Casale, n. 48 bis;
2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;
3. **Pezza di terreno** fabbricabile con fronte verso via Oporto.

Rivolgersi per le trattative dal geom. Giovanni Bertinetti, via Alfieri, 22, e dal not. Ghilla, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1419

Si cederebbe

piccola fabbrica
di
Calze e Maglie

lasciandone il prezzo in accomandita, per l'avviamento in Torino.
Non si tratta che direttamente, mandando preciso indirizzo al signor E. GELLIO, *Torino.* 1840

Seme Bachi a bozzolo giallo

delle rinomate Case
Hilarion Meynard e C.
ROUBE e PHILIBERT di Valréas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, **Torino.** 514

Vettura Milord

con meccanica, quasi nuova, da vendere. Via Napione, 7. C 1443

CORSO V. E., 82
rimpetto al Monumento
CIOCCOLATO
Moriondo e Gariglio
a prezzo di fabbrica.
Servizio cioccolato in tazza.
Grande assortimento
UOVA PASQUALI
Qualità soprafina.
181 **G. Moriondo.**

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi, — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici* Bagni a domicilio.

1303 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUERNIZIONI PER MACCHINE
TUBI PER TRAVASO VINI
FABB.ca SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA
FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.
Prezzi di fabbrica ridottissimi 189
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino.**

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco*; *Giordano*, via Roma; *Tacconis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Berthollet; *Calandro*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marello ed Emina* — **Mondovì**, *Somano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi success. Badariotti* — **Casale Monferrato**, *Paglietti*, *Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Serio* — **Moncalieri**, *Bonicontro*. — **Alba**, *Asteriano* e *Giuseppe.* 119

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gasose** della Ditta DEKER e C., **via Bonifa, 6.** 1472

Pittore, decoratore e **ceratore** da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.
E. LOMBARDO, via Santa Maria, n. 10, *Torino.* 941

Capo-Saponiere pronto, capace anche tecnicamente. — Scrivere ad Angelo Fenintese fu Alessandro, fermo Posta **Sampierdarena.** C 1337

S. R. 6. Settimana ventura, sai che tu sai. Ti dirò quando finirà ed allora vedremo. Intanto ritieni sempre eguale il mio sentimento. Aspetto notizie. C 1471

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Bacher, 9, piazza Carlo Felice;
Toria, via Roma, 7;
Torelli, via Roma, 18; 100
C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.

L'epilessia o **mal caduco**, **l'isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a **chi ne fa richiesta.** C 1360

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Nola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 142

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Principe, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 516

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo
e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Emanuele, 61, TORINO. 979

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa.** 995

Impieghi - Personale - Occupazioni

Signora

con serie referenze e garanzia avrebbe primo posto con interessamento in elegante negozio nel centro di Torino. — Recapito 56, viale di Rivoli, dal proprietario. 1511

Una signora di 36 anni, che ha ricevuto una distinta educazione (*lingua italiana, francese e musica*), cerca impiegarsi quale **dama di compagnia** oppure **leggitrice**. Conoscendo bene **la lingua** italiana potrebbe **anche occupare un posto** presso qualche Casa commerciale per la **corrispondenza.**
Per informazioni rivolgersi da FRANCHI ANTONIO, **Bologna.** 1490

Un giovane d'anni 25, di bella presenza, che ha fatto vari anni d'Università, **desidera impiego** come viaggiatore o come segretario-cassiere, potendo all'uopo prestare cauzione. — Scrivere alle iniziali **R. C., n. 66**, fermo in Posta, *Torino.* C 1468

Un giovane pratico di bachicoltura e della selezione microscopica, desidera impiego relativo.
Scriv. alle inis. **R. C., n. 63**, fermo Posta, *Torino.* C 1470

Giovane patentato cerca impiego civile. Ampie garanzie e referenze.
Scrivere al N. 59 c 1436, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Persona con **L. 50[mila]**, cerca un mutuo o socio di pari somma per un affare conveniente in stabili.
Scrivere al N. 4 c 1463 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

A giovane di buona famiglia si proporrebbe buon affare potendo disporre dai 10 ai 15 mila lire.
Scrivere al N. 29 c 1398, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ad un abile
viaggiatore

che conosca la clientela *salumieri, droghieri, confettieri* e *profumieri* dell'Alta Italia, si darebbero in vendita alla provvigione, articoli relativi di facile collocamento.
Occorrono ottime referenze e possibilmente piccola cauzione.
Scrivere alle iniziali **H 1392 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Viaggiatore

serio e capace, che conosca bene la clientela italiana in chincaglieria, troverebbe occupazione dirigendosi con buone referenze alle iniziali **H 2845 M**, presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** 1290

Casa commerciale nelle vicinanze di Torino cerca un giovane per la tenuta dei libri e corrispondenza italiana e francese. Darebbe la preferenza a chi conosca la lingua tedesca o che abbia qualche cognizione nell'articolo **panni-lane.**
Scrivere alle iniziali **H 1441 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.
Inutile offrirsi senza ottime referenze.

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seteria, tocche, galloni, molle, forniture per ricamatori, ecc. 1282

5 Medaglie d'oro — Diploma d'onore
Medaglie d'oro 5 — Diploma d'onore

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1878.

SAPONE CALICE

Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.
Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato
per la conservazione della lingeria.
Reputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia.
Rappresentati in **Torino** dal sig. ANTONIO FIORIO
6° e appartamento Dock.
La vendita presso i principali negozianti da olio e drogheria.

Esigere la marca di Fabbrica. 824

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per intero.
88 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzando la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. Agisce gradatamente e non farebbe male, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzola si ottiene un colore forte e brillante. Per conservare la coloritura basta la seguente usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Si dichiarano come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bacher, Ceriano, Cerrera, Mondo, Panchetta, Torelli.* — A **Milano**, **Roma** e **Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 110

Grandioso
assortimento
di tutti gli
Utensili di cucina
in
ferro smaltato, stagnato nichellato, ecc.
delle migliori fabbriche
nel
Negozio casalinghi
di CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza
Torino
58, corso Vitt. Eman.
Milano. 1275

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli**, di Alessandria, e delle migliori **Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti** d'ogni sorta.

Fornelli a petrolio perfezionati

con 1 a 6 fiamme
di solidissima ed elegante costruzione
Prezzi da L. 2 75 a 18.
Recipienti adatti d'ogni genere
CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza, **Torino**
e 58, corso Vittorio Emanuele, **Milano.**

MOLTI PROFESSORI E MEDICI

non raccomandano per le **malattie di stomaco** ed **indigestioni** che il vero
Bitter doppio dei Cappuccini
di AD. SPELMANN, Annover.
Si vende a L. **1 70**, L. **2 50**, L. **5** e L. **8** presso
A. COLOMBESSI, via S. Maria Segreta, **Milano.**
Deposito generale per l'Italia 138
A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 10, **Firenze.**

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Il ferro... PIÙ ATTIVO...

L'APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Vendita in Italia presso A. MANZONI e C. 88

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in
TORINO, via Carlo Alberto, n. 18
tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1254
NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza; e dai grossisti **Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Genova** 218

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1, 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

● Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO

CITTÀ DI TORINO

1503

SERVIZIO DEI CIMITERI

NOTIFICAZIONE.

Constando alla Civica Amministrazione che, nonostante i ripetuti avvisi pubblicati dal 1882 in poi, non si è ancora ottemperato dai rispettivi interessati alle prescrizioni riguardanti le riparazioni ai padiglioni in latta (coprilomba o cappelletti), per l'addietro tollerati, nonchè al rinnovamento delle lapidi spezzate, od illeggibili delle sepolture trentennarie, o comuni,

La Giunta municipale

ha deliberato, pel maggior decoro della Necropoli, che, trascorsi due mesi dalla data del presente avviso, l'Amministrazione vi provvederà direttamente, in conformità del Regolamento sui Cimiteri, con riserva di ripetere dagli interessati il rimborso della spesa.

Torino, 29 marzo 1887.

Il Sindaco.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
di qualunque articolo in
Gomma Elastica e Guttaperca
PIRELLI E C. - MILANO
Figliale Subalpina, via Roma, 4 — Torino.
1466 DIRETTORE **A. AYMONINO.**

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 aprile
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
SUD-AMERICA
Viaggio in 22 giorni.
Prezzo di passaggio per Santos
1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 928
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Piante Fiori e Frutta.

Signore, volete avere una bella scelta di **Piante** per giardini, serre, appartamenti e boschetti? Recatevi dal sig. **A. GIRAUD**, orticoltore in via Roma, casa Molano, rimpetto al n. 8, e troverete il deposito con vendita di una magnifica esposizione di piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta. Vi si osserva una ricca collezione di Rose di nuovo genere, tutte rifiorenti ed odorosissime. Un bellissimo assortimento di piante sempre verdi: *Magnolia grandiflora, forti piante, Rhododendrum, Pini, Abeti, Camelie, Palmizi, Cicas revoluta, ecc.* Alberi fruttiferi tutti innestati e di grande forza, d'ogni qualità, i più rinomati. Piante di Limoni e *Aranci* che danno frutti di straordinaria grossezza. — **NB.** I frutti dei peri, pomi, limoni, aranci, ecc. si possono vedere in natura nel negozio stesso. — Vendita a prezzi modici e spedizione per ogni paese senza nessun pericolo. 1296

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Vino & Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la **gravidanza** facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce il latte delle balie ed impedisce le coliche e le diarree dei lattanti; lo sviluppo dei denti si compie, senza dolori e senza convulsioni. I fanciulli pallidi, linfatici, colle carni avvizzite, colle gambe curve o contraffatte, segno di rachitismo, con glandole intorno al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli adulti anemici, che soffrono di cattive digestioni, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei tisici, perchè esso aiuta la cicatrizzazione dei tubercoli del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione. Riassumendo, il Vino e lo Sciroppo di Dusart eccitano l'appetito, regolano la nutrizione in un modo completo, e assicurano la formazione regolare delle ossa, dei muscoli e del sangue.

Vino: L. 4.25 — Sciroppo: L. 3.50.
DUSART, Farmacista, 8, Rue Vivienne, a Parigi

Depositi in Torino, farm. *G. Toria, S. Prato, Tarice, D. Mondo.* 157

MELANOGÈNE
TINTURA per la BARBA
di Dicquemare, Chimico
a ROUEN
APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO
La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva
NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: L. 6.00

Si vende in Torino presso: D. MONDO, via Ospedale. — Carlo MANFREDI, via Finanze, 1 e 3. — G. CERIANO, piazza Castello, 10. — V. SAMPO, via Roma, 1.

TORINO. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.